

SENTIERI ALTI

8. Anello Torcole



 5  7/8 ore  1250 metri  13 km  EE  

Questo sentiero, molto impegnativo, ripaga con panorami eccezionali sulla valle. Si può salire al monte Torcola anche da altri paesi, è tipicamente conosciuta la salita da Piazzatorre, certamente più comoda e breve. Il tracciato è molto battuto da MTB, Ebike, solo per esperti. Fino alla località Budelivo (771 m) seguire le indicazioni date per l'itinerario 5 dei Sentieri Medi, per poi procedere, rimanendo sul sentiero CAI 123, in ripida ascesa verso "Il Culmine" (1203 m) punto molto panoramico dove è presente un bel roccolo ristrutturato. Da qui, con percorso, ora più dolce, si passa a mezzacosta sotto il Monte del Sole raggiungendo in breve il Roccolo di Calche (quota 1230 circa) crocevia dei sentieri CAI 119, 122, 123, 129 e la nuova strada agro-silvo-pastorale che sale da Moio de Calvi. Seguendo quest'ultima si raggiungono in sequenza dapprima la baita Prato Gervasio (1304 m circa) e, successivamente, la baita Prato Landino (1419 m). Procedere sempre sulla strada che salendo nel bosco arriva poi a sbucare sui vasti prati sommitali della Torcola Soliva, nei pressi del Roccolo Rho. Salendo il pendio prativo, a poca distanza dal Roccolo, trovate le indicazioni per svoltare a destra sul sentiero CAI 126, che si presenta inizialmente come una strada sterrata che scende verso la zona prativa dei pascoli del Torracchio, passando vicino ad una penzana diroccata, poi a un baitello con annesso



roccolo e una baita. Giunti ai pascoli più meridionali del Torracchio la strada lascia il posto ad un sentiero che entra nel bosco inizialmente luminoso e rado che permette ampie e belle vedute panoramiche. Ad un certo punto il bosco si fa più fitto e si passa per l'oscura pineta di "Fund de l'Era" tra ruderi e baite strettamente assediate dagli alberi. Sempre in rapida discesa si raggiunge l'amana radura di Prato Piazza e, per ripido sentiero, ad un'erta scalinata che vi porta su via delle Sorgenti nella parte alta di Moio de Calvi. Giunti alla piazza Felice Calvi dovrete girare a destra in via Fiora. Prima del parcheggio in fondo alla strada prendere il sentiero che scende a sinistra, attraversate il ponticello di cemento e all'incrocio prendete il sentiero che a sinistra scende a Valnegrà, da dove seguendo la via Vena, arriverete al cimitero dove si lascia l'asfalto per riprendere il sentiero che vi porterà a Piazza Brembana al centro anziani Don Palla e da lì in pochi minuti sarete nuovamente alle "5 vie".





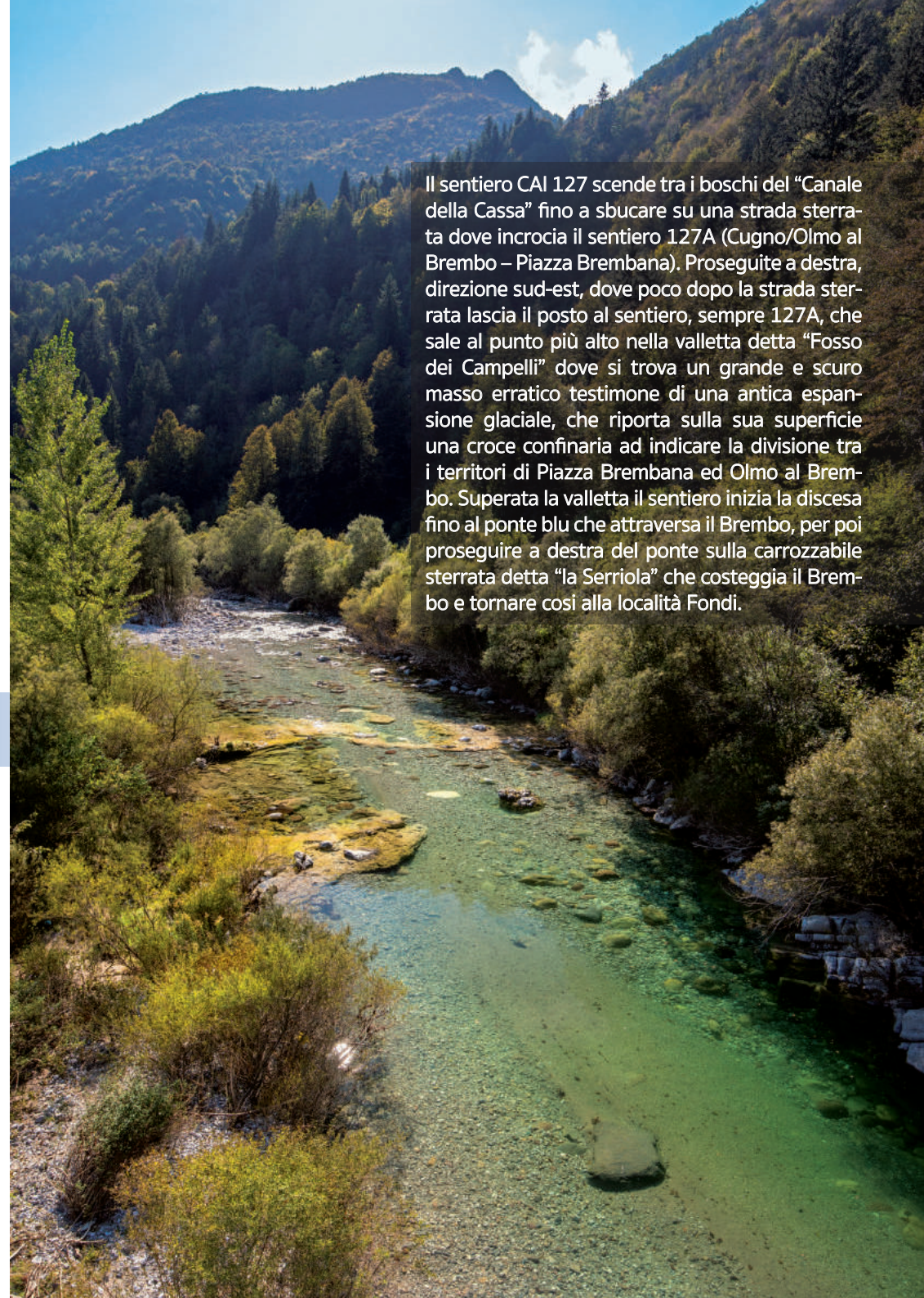
9. Anello Cresta del Monte Sole

 5  3/4 ore  980 metri  8 km  EE 

Fino alla località Budelivo (771 m) seguire le indicazioni date per l'itinerario 5 dei Sentieri Medi, per poi procedere, rimanendo sul sentiero CAI 123, in ripida ascesa si raggiunge la località "Prato della Piazza" antico insediamento di famiglie che svolgevano attività silvopastorali. Ancora visibili i resti di una casa del settecento oramai diroccata e il grande prato ora invaso da alberi e arbusti. Da qui la salita prosegue verso "Il Culmine" (1203 m) punto molto panoramico sull'alta Valle Brembana e i due rami che la compongono: a est la Val Fondra e a ovest la Valle dell'Olmo insieme alla valle Stabina. La cima è una radura con un piccolo edificio oggi ben ristrutturato, in passato utilizzato come roccolo di caccia. Si lascia il sentiero 123 per proseguire su tracciato non numerato, che parte a sinistra della casetta in direzione nord-ovest, alcuni segnavia in legno con la scritta "Olmo al Brembo" e alcuni segni bianco/rosso aiutano ad individuare il percorso. Il primo tratto, appena dopo la cima del monte Sole, attraversa un terreno erboso e la traccia è labile per poi continuare nel bosco ed arrivare ad incrociare il sentiero CAI 129 sul quale dovete proseguire. La discesa verso Olmo è abbastanza scoscesa e percorre la costola che fa da spartiacque tra i territori di Piazza Brembana/Olmo al Brembo a sud e Piazzolo/Piazzatorre a nord con un'incantevole vista sulle cime orobiche occidentali. Oltrepas-

sato un primo capanno di caccia si prosegue la discesa fino a raggiungere una radura a quota 1040mt dove si trovano altri due capanni di caccia. Qui si incrociano due sentieri: uno che va in direzione nord verso Piazzolo, l'altro che va in direzione sudest che porta a Piazza Brembana, informazioni facilmente rilevabili dai cartelli in legno affissi su un tronco a lato del sentiero. Lasciate il sentiero CAI 129 per immergervi sulla traccia senza numerazione direzione Piazza Brembana, tratto che parte subito sotto il sentiero 129 lambendo una piccola costruzione. Questo tracciato si inoltra tra boschi misti a dominanza di carpino nero e pino silvestre e il suo percorso è un dolce traverso che porta alla località dei Soseni (Suseè) dove sono visibili i ruderi di una casa ai margini di un prato quasi del tutto occupato da giovani piante di frassino, testimonianza di attività e scenari agricoli da tempo scomparsi. Attraversato il prato il sentiero prosegue per raggiungere il sottostante "pra' del Gatt" con un capanno di caccia. Da lì a breve si arriva ad incrociare il sentiero CAI 129A. Superato il torrente della Val Mezzana si arriva alla valle di San Carlo dove si incrocia nuovamente il sentiero CAI 123 intrapreso all'andata che ci riporta in centro a Piazza Brembana.





Il sentiero CAI 127 scende tra i boschi del “Canale della Cassa” fino a sbucare su una strada sterrata dove incrocia il sentiero 127A (Cugno/Olmo al Brembo – Piazza Brembana). Proseguite a destra, direzione sud-est, dove poco dopo la strada sterrata lascia il posto al sentiero, sempre 127A, che sale al punto più alto nella valletta detta “Fosso dei Campelli” dove si trova un grande e scuro masso erratico testimone di una antica espansione glaciale, che riporta sulla sua superficie una croce confinaria ad indicare la divisione tra i territori di Piazza Brembana ed Olmo al Brembo. Superata la valletta il sentiero inizia la discesa fino al ponte blu che attraversa il Brembo, per poi proseguire a destra del ponte sulla carrozzabile sterrata detta “la Serriola” che costeggia il Brembo e tornare così alla località Fondi.

10. Anello dei Maffenoli

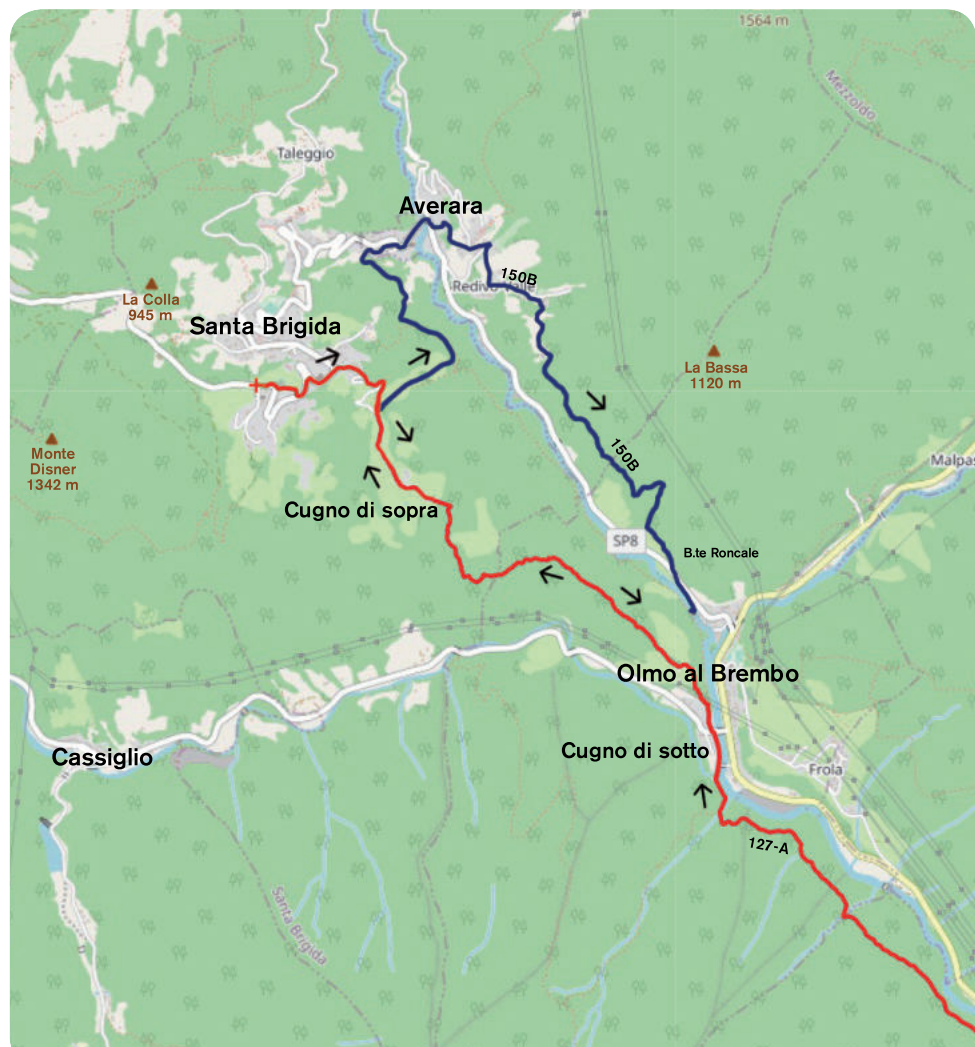
5
 4/5 ore
 1000 metri
 10 km
 EE

Seguire le indicazioni dell'itinerario 4 dei Sentieri Bassi. Giunti alla prima radura dei prati di Stralenna, ignorando la deviazione a destra, si continua a sinistra in direzione nord ovest, seguendo le indicazioni del sentiero 128 fino ad entrare nella valle “Foppone” che si percorre prima sul sedime, che anticamente era il letto del torrente, per poi spostarsi sul lato orografico destro e poi sul versante opposto, percorrendo boschi a prevalenza di abeti e faggi fino a raggiungere la base di quello che era un grande prato, ormai invaso da alberi. Il sentiero, dopo un traverso in falsopiano, riprende a salire per arrivare ad un prato e alla casa Maffenoli (m 1360 circa) composta da due edifici. Di fronte alle case si erge un enorme abete centenario e la vista spazia sul gruppo di montagne delle Torcole. A questo punto si lascia il sentiero 128 che prosegue in direzione sud verso il paesino di Cespedosio e si continua sul sentiero 127 in direzione nord verso il paese di Olmo al Brembo (indicazioni sul posto). Il primo tratto, a lato delle case, attraversa un prato per circa 150mt. Quindi il sentiero si inoltra nel bosco e scende fino a un traverso che porta a superare lo spartiacque tra il territorio di Piazza Brembana e quello di Olmo al Brembo, zona denominata il “Collino” (m 1290).

11. Piazza Brembana - Santa Brigida

 4  7 ore  680 metri  15,6 km  E  

Seguire le indicazioni fornite per l'itinerario 7 dei Sentieri Medi, dopo aver superato l'abitato di Cugno di Sotto, appena fuori dal borgo, superati i primi gradini della mullattiera, in prossimità di alcune precise indicazioni su segnavia numero 1 per le località Portici, Téi e Ratur, girare a sinistra imboccando il sentiero che con primi tratti su cemento e poi su terreno, risale il crinale che fa da spartiacque tra la Valle Stabina e la Val Mora. Una manciata di minuti e si arriva al poggio solivo ed erboso di Téi dal quale si gode di uno splendido panorama e dirimpetto spicca la "Corna del Dente". Il bel sentiero viaggia a cavallo della dorsale e permette di affacciarsi anche sulla Valle Stabina.



Rientrati nel bosco si superano alcuni appostamenti venatori e, rimanendo poco sotto lo spartiacque tra le due valli, si aggirano le rocce chiare della Corna di Cugno (calcare di esino). Poco più avanti il sentiero con due tornantini si porta su una specie di dosso con un capanno, ignorato un evidente sentiero che prosegue sulla destra puntando a nord e rimanendo sul versante della Val Mora, dal dosso imboccate il tracciato che scende leggermente verso ovest sul versante della Valle Stabina per raggiungere un ampio sentiero che con un andamento pianeggiante porta ad attraversare dei terrazzamenti di muri a secco ormai inghiottiti dal bosco del Carai. Uscendo dal bosco in una





radura è visibile un appostamento venatorio, rientrati nel bosco il sentiero sempre molto evidente e largo passa a fianco di baite ristrutturate (Prati Taina) e dopo un tratto in leggera discesa arriva all'abitato di Cugno di Sopra (740 m) appena fuori del quale si trova la bella chiesetta di San Giovanni Battista. Ora proseguendo su un tratto asfaltato si toccano le case di Pozzolo in una panoramica selletta tra la Val di Guei e la Valle dei Morti per giungere in breve ad un incrocio in corrispondenza della Val di Guéi, dove imboccare il breve tratto dell'antica mulattiera Via del Ferro che vi porta ad un tornante della strada per Santa Brigida, che si raggiunge in pochi passi. Ora risalendo la strada in direzione di Cusio imboccate le scale dietro il campanile della chiesa e successivamente, dopo un breve tratto sul marciapiede, imboccate le scale che in direzione del cimitero portano al Santuario della Madonna Addolorata, antica chiesa originaria di Santa Brigida.

Tornate sui vostri passi ripercorrendo a ritroso il percorso fino all'incrocio con la Val di Guei dove rientrate verso Olmo al Brembo e Piazza Brembana.

Santa Brigida, è uno dei tre comuni della Valle Averara (di cui fanno parte Santa Brigida, Averara e Cusio), nel corso dei secoli è stato soggetto ad una dominazione quasi totalmente milanese, tanto che in Chiesa si celebra tutt'ora secondo il rito ambrosiano. Trovandosi però isolato orograficamente dalla pianura ha sempre avuto uno statuto e leggi ad hoc, una sorta di "Livigno" ante litteram, in cui Averara rappresentava il centro civile con i suoi portici e le sue botteghe, mentre Santa Brigida era il centro religioso in quanto "Chiesa Matrice", cioè chiesa madre di tutte le comunità religiose di rito ambrosiano della Valle di Averara.

In Val di Guei anziché scendere nella valletta proseguite sulla strada sterrata che vi condurrà ad Averera in via Piazza dei Molini seguendo la quale vi troverete sulla provinciale che vi porterà ai famosi Portici della via Mercatorum, dove una visita è d'obbligo. Dal centro di Averara è possibile prendere la mulattiera che sale alla Frazione Costa, superato il Bacino idrico del Pozzol si raggiungono i resti della Torre della Fontana in bella posizione panoramica. Il percorso pedonale termina in località Castello. Proseguite in discesa sulla strada asfaltata che dirige verso la frazione di Redivo e seguite le indicazioni per il sentiero 105B, dove è possibile vedere l'ex casa Bottagisi considerata da tutti erroneamente la Dogana Veneta. Da lì si arriva alla frazione Valle dove la strada lascia il posto alla mulattiera per condurvi all'ultima frazione, Lavaggio, dove con una breve deviazione a destra, risalendo una scaletta, è possibile raggiungere la Chiesetta di San Rocco collocata su un vicino dosso in posizione dominante. Ritornando sui propri passi si entra nel bosco. Dopo circa 30 minuti di cammino è osservabile un'interessante formazione rocciosa a forma di arco (Corna o Büsa della Pizzarèla) attraverso la quale passa il sentiero e addossata alla roccia una grande baita che prende il nome dalla stessa località (Baita della Pizzarèla). Le pendenze sono sempre moderate. A circa mezz'ora dalla Büsa della Pizzarèla si arriva alle Baite Roncale e da lì a breve il sentiero sbucca sulla provinciale che va attraversata per portarsi, attraverso un passaggio del guardrail, al sentiero sottostrada che vi porterà al ponticello sul torrente Acqua Nera. Attraversandolo tornerete in località Cugno Basso e da lì con il sentiero 127A a Piazza Brembana (vedi itinerario n.7 dei sentieri medi).





PISTA CICLOPEDONALE

Piazza Brembana - Bergamo 43 km

PENDENZA MEDIA 2% FONDO STRADALE : ASFALTO

La pista ciclopedonale della Valle Brembana è una delle più belle e frequentate d'Italia.

Partendo da Piazza Brembana, da via Mamma Calvi, si lascia il grande parco giochi e l'area picnic attrezzata con servizi igienici sulla destra, per immettersi sul percorso imboccando una galleria. Il percorso è stato interamente ricavato dal sedime della vecchia ferrovia, presente sul territorio bergamasco sino al 1966. La pista è in leggera discesa e il percorso è decisamente piacevole, completamente immerso nella natura e intervallato da numerose antiche gallerie del treno dove potrete ristorarvi dalla calura estiva. Bellissimi panorami, prati, centri abitati si susseguono seguendo l'alveo del fiume Brembo, che accompagna il percorso per tutto il tragitto. Numerose sono le aree sosta e aree giochi per frequentatori di tutte le età. Il percorso presenta una breve interruzione nel paese di Zogno, dove al momento si è costretti ad attraversare il centro abitato, per poi riprendere il tracciato protetto nei pressi delle Grotte delle Meraviglie: qui ricomincia l'avventura con un susseguirsi di ponti molto suggestivi. Questa parte di pista, fino a Sombreno, è intitolata al grande ciclista Felice Gimondi, nativo di queste zone e tanto amato dai ciclisti bergamaschi. A Sombreno, nei pressi



del bellissimo Santuario della Natività della Beata Vergine, la pista ciclopedonale dei Colli di Bergamo vi condurrà fino in centro città, o se preferite, direttamente in Piazza Vecchia, nel cuore dell'affascinante Città Alta.

<https://giteinlombardia.it/ciclovía-val-brembana-2/>
<https://giteinlombardia.it/ciclabile-sombreno-zogno/>
<https://giteinlombardia.it/greenway-della-morla/>

Scegli il percorso che più preferisci, se sei a piedi potrai rientrare in autobus senza alcune difficoltà! <https://sab.arriva.it/percorsi/linea-b.pdf>

Organizzati al meglio per visitare le meraviglie della Val Brembana, come Il Borgo medievale del Cornello dei Tasso, la casa di Arlecchino a Oneta, il Liberty e le Grotte del Sogno a San Pellegrino Terme e le Grotte delle Meraviglie a Zogno.

Approfittane per fermarti a mangiare in uno dei numerosissimi ed eccellenti ristoranti presenti nei nostri paesi, scopri la nostra prelibata cucina!



www.orobietourism.com



www.visitbrembo.it

Percorri tutti i sentieri della
Valle Brembana
con l'aiuto di:



<http://geoportale.caibergamo.it>

Per gli amanti delle **MTB**
ci sono numerosissimi
percorsi da... pedalare!
Scopri tutti i **segreti** delle
nostre **montagne** in
bicicletta!
www.mtbinvalbrembana.it
www.mtb-altobrembo.it

Realizzato con il contributo di:



Comune di
Piazza Brembana

In collaborazione con:



RIFERIMENTI UTILI:

COMUNE PIAZZA BREMBANA: tel. 0345 81035 www.comune.piazzabrembana.bg.it

CAI ALTA VALLE BREMBANA: tel. 351 771 0026 www.caialtavallebrembana.it

PROLOCO PIAZZA BREMBANA: tel. 333 733 3807 www.piazzabrembana.info

ISBN: 9788897292739 - a cura di Lyasis Edizioni - www.lyasis.it